LA

ENCANTADORA DE MADRID

AZIONE MIMICA IN SETTE PARTI

DEL COREOGRAFO

LUIGI ASTOLFI

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/laencantadoradem00asto2

Argomento

Mariquita, figliuola di D. Alvaro Rodriguez, pe' suoi vezzi e pel suo spirito sopranominata la Encantadora de Madrid, era dominata da una prepotente ambizione in lei fomentata dalla sua nudrice Donna Pasquita. Ella non isdegnava pertanto le affettuose cure che, col consenso del padre di lei, le prodigava D. Francisco Della Cerda, giovane ufficiale di marina spagnuolo; ma perchè di poche fortune, non erasi determinata a dargli la mano di sposa. Un D. Carlo Cardona, figliuolo del grande ammiraglio di Spagna, e fatto dal Re suo luogotenente nel Messico, n' era fortemente invaghito, e conosciutane la debolezza, comprò la nudrice; già era riuscito a strappare alla fanciulla la promessa di seguirlo al Messico, in onta al paterno volere, allorchè un terribile sogno la richiamò al dover suo.

Da ciò ha principio e su ciò raggirasi l'azione.

PERSONAGGI	ATTORI
MARIQUITA RODRIGUEZ, figlia di	CERRITO FANNY.
D. ALVARO RODRIGUEZ, Comandante di una squadra spagnuola	*Bassi Alfonso.*
D. FRANCISCO DELLA CERDA, giovine cavaliere promesso sposo di Mariquita	St-LÉON ARTURO.
D. CARLO CARDONA, figlio del grande ammiraglio di Spagna, nominato Vicerè del Messico	Lasina Giovanni Battista.
DONNA PASQUITA, nutrice di Mariquita	*Cocchelli Adelaide.*

Paggi — Damigelle — Maschere — Cavalieri.

La scena è in Madrid. L'epoca verso la metà del secolo XVIII.

Personaggi fantastici.

D. PEDRO DELLA CUENCA, figlio dell'estinto Vicerè del Messico, e pretendente a quella carica		*Cuccoli Angelo.*
DONNA INES, sua sorella	Parenti di Cuenca e congiurati	Mazzarelli Fanny.
D. JOSE VELASQUEZ		*Baretta Luigi.*
D. EMANUELE PEREIRA		*Massini Gaetano.*
D. GABRIELE ALVEIRO		*Lorea Luigi.*
D. SILVESTRO DEL PARDO		*Vittonati Luigi.*

Indiani — Selvaggi — Negri del seguito di Cuenca — Uffiziali — Soldati Paggi spagnuoli del seguito del Vicerè — Dame — Cavalieri — Popolo del Messico.

La scena del sogno ha luogo in Vera-Cruz, principal porto del Messico.

BALLERINI

—

Compositore dei Balli
ASTOLFI LUIGI.

Coppia danzante

CERRITO FANNY — St-LÉON ARTURO.

Prima Ballerina italiana
FORTI MARIA.

Primi Ballerini per le parti
MAZZARELLI FANNY — LASINA GIOVANNI BATTISTA
Bassi Alfonso — Cocchelli Adelaide.

Primi Ballerini di mezzo carattere, e per le parti, per ordine alfabetico

Alloco Matteo
Baretta Luigi
Bruno Raffaele
Carrese Giuseppe
Cuccoli Angelo
De-Gennaro Giuseppe
Gramegna Giovanni
Lavaggi Francesco
Laville Enrico
Lorea Luigi
Massini Gaetano
Merli Pompeo
Miniscaldi Angelo
Pizio Giuseppe
Porello Giuseppe
Schiano Vincenzo
Vittonati Luigi

Baretta Amalia
Bassi Emilia
Bellini Ester
Besozzi Carolina
Cagnolis Anna
Cattaneo-Baretta Carolina
Chiossino Marianna
Costanza Sofia
Giordano Felicita
Lamanta Virginia
Lavaggi Maria
Mayer Virginia
Pirola Maddalena
Premoli Maria
Schiano Rachele
Varetti Augusta

R. Scuola di Ballo
Maestro di Perfezionamento
GUILLET CLAUDIO.
Maestro di Ballo
CHOUCHOUX CLAUDIO.
Allievi N. 40.
Ballerini di concerto
N. 16 coppie.

PARTE PRIMA.

Sala ornata di specchi.

Mariquita si piace di sua bellezza dinanzi uno specchio. Pasquita ne fomenta l' ambizione, e le ricorda le istanze del Cardona, l' alto suo grado di Vicerè, l' avventuroso di lei avvenire. Essa le presenta un ritratto fregiato di diamanti; e già la titubante giovinetta vagheggia le sembianze del giovane amatore, allorchè un paggio annunzia il padre suo e D. Francisco. Allontanasi ad arte la nudrice, per cui Mariquita è costretta a nascondere il ritratto nel seno. D. Alvaro l' abbraccia e le presenta D. Francisco, dicendole che, costretto a partire, vuole assicurare la sorte di lei, dandole in D. Francisco uno sposo, e che nella sera istessa brama compiuto il rito. La giovinetta rimane atterrita, confusa la nudrice; un siffatto contegno desta sorpresa in D. Alvaro e D. Francisco; ma l' accorta nudrice suggerisce alla fanciulla di chiedere una dilazione. Il padre accorda tutto il dì successivo; e si ritira con D. Francisco. Pensosa Mariquita esce con Pasquita.

PARTE SECONDA.

Gabinetto con alcova.

Mariquita si avanza in preda a' suoi pensieri. Le ricorrono alla mente i nobili tratti e le gentili maniere di D. Francisco, il comando del padre, le pompe e le grandezze che l' attendono al Nuovo Mondo. In-

certa, dolente, si abbandona sur una sedia. Ansioso d' interrogarne l' animo, entra D. Francisco; egli è risoluto di rinunziare alla mano di lei più presto che farla infelice. Ella si scuote e lo riceve dignitosamente; alle generose di lui proposte già sta per cedere nella giovinetta l' ambizione all' amore e al dovere, quando sopraggiunge la nudrice; ella rimprovera al giovane cavaliere l' ardire d' aver penetrato in quel luogo, e gli ordina di ritirarsi. Obbedisce D. Francisco, protestando che un sacro dovere quivi lo trasse, la futura felicità di Mariquita. La nudrice rimprovera la debolezza della fanciulla, e le ridesta in cuore il veleno dell' ambizione. Apre allora una porta secreta, ed introduce il Cardona in assisa di Vicerè del Messico. Vorrebbe questi baciar la mano a Mariquita, che rientrata in se stessa, rimprovera l' imprudente condotta della nudrice; ma le accorte di lei parole e i caldi giuramenti del Cardona vincono alfine quel core, e promette di seguir l'amante, all' alba del dimani, e all' altare e al Messico. Cardona esce nella piena di sua gioia. Mariquita vagheggia le idee di grandezza, e in mezzo a' suoi vaneggiamenti si abbandona al sonno.

PARTE TERZA.

SOGNO.

Porto di Vera-Cruz in vista della città.
Sulle navi sventolano bandiere a varii colori.

Il popolo accorre per assistere allo sbarco del nuovo Vicerè; le truppe sono sotto le armi. Negri, Indiani, Messicani, e Creoli si abbandonano alla gioia. La squadra è già nel porto. Scende il Cardona dalla nave ammiraglia, colla sposa e col seguito; è riconosciuto vicario del Monarca dai magnati messicani, fra cui è il superbo Cuenca, posposto nella carica di Vicerè al Cardona, del quale ha giurata la perdita; ei tiene per

mano Ines, sua sorella, giovinetta di rara bellezza; la regina l' accoglie amorevolmente, e la vuole a sè vicina. Il Cardona colpito dai vezzi d'Ines non può allontanare il guardo da quel bel volto. Cuenca s'avvede della fiamma nascente del Cardona, e ne mostra feroce compiacenza. Ha luogo frattanto una festa popolare, finita la quale, la Corte col seguito s' avvia al reale castello.

PARTE QUARTA.

Gabinetto nel palazzo di Cuenca; a destra le stanze d'Ines, a sinistra quelle di Cuenca. In fondo una porta che comunica colle aule del palazzo.

Cuenca esce pensoso dalle sue stanze, e manda per Ines. La passione del Cardona per Ines deve essere per lui strumento di vendetta. Entra la giovinetta; Cuenca l' abbraccia, e le dispone l' animo a secondarlo. Le fa noto che il grado occupato dal Cardona a lui solo spettava; che oltre all' averlo soverchiato nel favor della Corte, osa amarla d' illecita fiamma. Le impone quindi di fingere accondiscendenza alle amorose di lui parole in un abboccamento che avrà seco lui in questo stesso gabinetto, e di cui egli sarà inosservato testimone; invano vorrebbe esimersi la fanciulla, chè il fratello le fa noto aver già invitata la Corte a lauto banchetto, e che tutto è disposto all' uopo; insiste Ines, che, minacciata da Cuenca, è costretta ad aderire, e si allontana dolente. Escono i quattro congiurati, Pereira, Velasquez, Alveiro e Del Pardo, i quali assicurano il Cuenca esser tutto all' ordine al noto intento; pronta la nave, pronte le orde congiurate di creoli e di selvaggi; Cuenca gioisce, loro promette ampia mercede, e li prega d' invitare la Corte ad un *toast* sul mare; un paggio annunzia l' arrivo del Vicerè. Cuenca fa uscire i congiurati per una porta secreta, e muove incontro alla Corte. Esce Ines dalle

sue stanze, e pensando al modo di sventare i progetti del fratello, ricorre per consiglio al Cielo. Il Vicerè s' innoltra, le si getta ai piedi, e le dichiara l' amor suo. Cuenca tenendo per mano la Viceregina entra dalla porta secreta, e le accenna con gioia feroce il traditor marito; ella è già in preda alla gelosia. Ines, memore del comando del fratello, finge per poco di accondiscendere al nascente amore del Vicerè, poi meglio consigliata, si allontana precipitosamente; incerto, avvilito il giovine amatore segue i di lei passi. Cuenca trascina la Viceregina nel gabinetto, e l'anima a vendicarsi del tradimento di suo marito: *Io sono nobile*, esclama, *e ricco al par di lui; per l' amor tuo io tutto t'offro.* Inorridisce a tali detti la Viceregina, e minaccia il suddito temerario, il quale ancor più audace le dichiara che, ove ella sprezzi la sua proposta, la vita di suo marito sconterà l' oltraggio. A tanta barbarie ella sviene. Sopraggiungono Damigelle e Paggi, e per ordine di Cuenca Ines; poco stante entra il Vicerè col seguito di patrizii messicani. Cuenca assicura il Cardona che, bramosa la Viceregina di vedere Ines, si era quivi condotta, e che fu colta da improvvisa indisposizione. Il Vicerè prodiga alla consorte le cure dovute, sì ch' ella è già in sè, e alla vista del perfido marito inorridisce. A un segno di Cuenca escono i congiurati, i quali invitano la Corte ad un *toast* sul mare. Accetta il Cardona, e un minaccioso sguardo del Cuenca costringe la Viceregina ad aderire pur essa. All'annunzio che il *toast* è servito, tutti muovono a quella volta.

PARTE QUINTA.

Il ponte di un vascello da guerra addobbato a festa.

Cavalieri e Dame spagnuoli, Creoli e Messicani, fra cui corrucciati passeggiano D. Alvaro e D. Francisco, s' affollano sul ponte. Poco stante esce Cuenca con Ines; D. Alvaro e D. Francisco con segni d' in-

telligenza si ritirano; Cuenca è accolto cortesemente dai Messicani, freddamente dagli Spagnuoli; mal frenato suo dispetto. Sopraggiungono i quattro congiurati i quali di nuovo assicurano il Cuenca che nulla manca al loro disegno. Una salva d'artiglieria annunzia l'arrivo della Corte; giunge questa con seguito, e viene incontrata dai grandi, alla cui testa sono Cuenca, la sorella e i quattro congiurati. Il *toast* è servito. Ad un cenno del Vicerè seguono svariate danze, finite le quali due Cavalieri spagnuoli si avanzano, e fissano minaccioso il guardo sulla Viceregina; ella riconosce il padre e l'amante: getta un grido. D. Alvaro tutto le mostra l'orrore e le conseguenze di una cieca disobbedienza che l'ha fatta vittima di un vile seduttore, il quale sta per gittarla in braccio ad uomo ancor più abbietto di lui; le protesta che il Cielo l'ha abbandonata allorchè il padre l'ha maledetta, e da sè respingendola, insieme con D. Francisco si allontana; ella vorrebbe seguirli; ma la trattiene il Cuenca, che in disparte le chiede se ancor persista a sprezzare la sua proferta. Fuori di sè all'affermativa di lei, Cuenca dà il segno a Velasquez; questi dà fuoco ad un cannone. La nave è invasa da negri e selvaggi armati. Generale è lo scompiglio. La Viceregina è trascinata dai congiurati insieme con Ines nelle scialuppe. Gli Spagnuoli si difendono valorosamente; ma sopraffatti dal numero, vengon gettati nel ponte inferiore. Velasquez rimasto solo dà fuoco alla santa barbara e fugge. Poco stante la nave salta in aria. La notte è cupa e interrotta da lampi lontani; il mare è in burrasca. Veggonsi avanzi galleggianti del naviglio saltato in aria. Vista in distanza del porto e della città. Lancie piene di selvaggi, fra cui quella di Cuenca, il quale seco conduce la Viceregina ed Ines. Scoppia l'uragano.

PARTE SESTA.

(*Gabinetto come alla parte seconda*)

Mariquita esce dall' alcova pallida ed atterrita. Il sogno tremendo, di cui tutto rivolge in mente l' orrore, l' ha ricondotta al dover suo, e vi riconosce un avviso celeste. Chiamate le sue Damigelle, manda per D. Alvaro e D. Francisco. Frattanto le si presenta la nudrice che introduce il Cardona. Alla vista di costoro Mariquita inorridisce; e loro pinge tutto l' orrore che le desta il pensiero di tradire i propri doveri; e uccidere un padre amoroso e un amante fedele; loro intima di ritirarsi. Sopraggiungono D. Alvaro e D. Francisco. Ella si getta nelle braccia del padre, e, porgendo la mano all'amante, lo prega di affrettare la loro unione. Francisco ebbro di gioia cade ai piedi di Mariquita. D. Alvaro senz' ulteriore indugio fa paghi i loro voti.

PARTE SETTIMA.

Grandiosa sala illuminata per un ballo in maschera.

La sala è zeppa di maschere. Le danze sono incominciate. Sopravviene la coppia Della Cerda in ricco costume, seguìta da D. Alvaro, da Uffiziali e congiunti. I giovani sposi si abbandonano alla gioia e alle danze.

FINE.